Anno XXXVII — Venerdì 3 Luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 157

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

AL SENATO DEL REGNO

Seduta di ieri — Presiede *Saracco*

Per il nostro bestiame

Il Presidente da comunicazione al Senato di una domanda di interpellanza del senatore Parpaglia ed altri al presidente del Consiglio, così concepita:

«I sottoscritti desiderano interpellare il presidente del Consiglio e il Ministro della agricoltura per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per la difesa degli interessi economici dello Stato, qualora venga adottata la tariffa votata dalla Camera francese per l'importazione di bestiame e carni macellate.

Firmati: Parpaglia, Inghilleri, Di Sambuy, Gaetani, Tasca-Lanza, Vitelleschi, Blaserna, Fabrizi.»

Zanardelli si riserva di accordarsi col collega dell'agricoltura per dichiarare se e quando questa interpellanza potrà essere svolta.

Per l'Università di Padova

Discutendosi il progetto di convenzione per l'assetto e miglioramento dell'Università di Pisa e suoi stabilimenti scientifici, Lampertico raccomanda vivamente al ministro dell'Istruzione di provvedere ai bisogni dell'Università di Padova.

Buonamici raccomanda al Senato il progetto in discussione.

Nasi, dice che fu contro suo desiderio che il progetto relativo all'Università di Pisa non venne d'innanzi al Parlamento con quello relativo all'Università di Padova. Vi fu un ritardo che non è imputabile a lui. Non dubita che l'indugio sarà breve.

Lampertico prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Si approvano *tambuour battant* molti progetti di legge senza discussione.

La proroga dei lavori

Paternò rivolge un saluto al Presidente in nome del Senato che altamente apprezza la sua operosità ed il suo patriottismo (*vivi e prolungati applausi*).

Del Zio estende il saluto all'ufficio di presidenza ed alle commissioni che si occuparono di importanti argomenti e stesero relazioni che saranno sempre con utilità consultate (*approvazioni*).

Il *Presidente* ringrazia vivamente il Senato di questo nuovo attestato di fiducia pel quale esprime la più profonda gratitudine. Si augura che tutti in buona salute possano nel prossimo novembre partecipare alla ripresa dei lavori del Senato pel bene inseparabile del Re e della Patria (*vivi e prolungati applausi*).

Si procede allo spoglio della votazione segreta.

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione. Tutti i progetti risultano approvati.

La seduta è levata alle 18.15.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

L'ULTIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Abbiamo da Roma, 2:

E' convocato per domattina il Consiglio dei ministri.

Fra domani sera e sabato alcuni ministri andranno in vacanza.

Non vi saranno più Consigli di ministri che dopo il viaggio del Re a Parigi.

La partenza dei Sovrani per Racconigi

Falso allarme

Telegrafano da Roma, 2:

La partenza dei Sovrani richiamò la solita folla davanti alla stazione, trattenuta da un fitto cordone di carabinieri.

I primi a giungere furono Zanardelli e Biancheri, seguiti a poca distanza dai ministri, sottosegretari e autorità.

Le principessine Jolanda e Mafalda giunsero poco prima dei Sovrani, accompagnate dalla balia Stirpe e dalla governante Dickens. Esse furono subito fatte salire nel vagone reale.

La Regina indossava un elegante abito azzurro e cappello di paglia con penne bianche. Il Re vestiva la bassa divisa di generale.

I Sovrani scambiarono qualche frase coi presenti: strinsero la mano a Zanardelli, a Biancheri ed al Sindaco, indi salirono nella vettura ossequiati dai presenti.

Pochi minuti prima dell'arrivo dei Sovrani scoppiò la pneumatica di una bicicletta dietro i cordoni, e ciò produsse allarme nella folla.

Lo sciopero di Bari finito

Telegrafano da Bari al *Veneto*, 2:

Lo sciopero nelle *Savonnieres* è finito; gli operai hanno, completamente, vinto; essi ottennero dal direttore il ritiro di tutto il regolamento la cui promulgazione aveva provocato lo sciopero.

La città è soddisfatta della soluzione.

Il regolamento ora abolito conteneva queste disposizioni:

«E' proibito agli operai di indirizzare la parola al signor direttore generale, se non interpellati; la penalità della multa rimane soppressa; ogni mancanza d'uno o più operai insieme nell'esecuzione del lavoro comandato o contro la disciplina avrà di conseguenza il licenziamento temporaneo di una settimana, per la prima volta; in caso di recidiva il licenziamento sarà definitivo e senza appello.»

La riduzione dello sconto

Abbiamo da Roma, 2:

Il ministro del Tesoro, on. di Broglio, ha, con decreto ordinario, stabilito che il saggio dello sconto di favore al quale gli istituti di emissione possono scontare cambiali di favore, venga ridotto dal 4 al 3 1\2 per cento.

Eruzione del Vesuvio

Telegrafano da Napoli, 2:

Il Vesuvio è rientrato nuovamente nella fase di attività eruttiva. Dal cono centrale discende abbondantemente la lava. Lo spettacolo è meraviglioso, imponente. Di nottetempo sul fondo nero emerge la figura del Vesuvio, rosseggiante.

La folla accorre alla sera in via Partenope, Chiatamone, Marina.

I giorni scorsi i forestieri si recarono numerosissimi a godere la scena grandiosa.

Il prefetto per evitare eventuali disgrazie, proibì rigorosamente ogni escursione al Vesuvio.

La crisi ministeriale austriaca

Vienna, 2. — L'Imperatore ricevette a mezzodì Körber. Si accerta che il sovrano non accettò le dimissioni del ministero; avrebbe invece accettate quelle del dottor Rezek, ministro senza portafoglio. Non si nominerebbe il suo successore prima dell'autunno.

Il «Fremdenblatt», commentando la crisi austriaca, dichiara che il ministero Körber fu indotto a rassegnare le sue dimissioni solo dalla piega che presero le faccende in Ungheria e particolarmente per il modo con cui fu ritirata la legge militare nella Transleitania.

Il ministero Korber non vuole affrontare le conseguenze che potessero venire alla situazione politica dell'Austria dall'abbandono della legge militare. Volere spiegare le dimissioni altrimenti, equivale a violar la verità.

Fra breve si avrà la decisione della Corona.

Budapest, 2. — Il dissidio fra Kossuth e il suo partito, quello dell'indipendenza, pare finirà con reciproche concessioni. Ma il nuovo Ministero deve, perciò, affrontare già gravi difficoltà.

Gli assassinii del conte Bonmartini

Un altro arresto sensazionale

Ci scrivono da Bologna, 2:

Mentre cessavano le ultime dicerie di mandato di comparizione contro questo o quel medico, si è sparsa la notizia vera dell'arresto di un testimonio — il signor Ernesto Vittorio Dalla — impiegato nell'amministrazione provinciale del Manicomio.

Il Dalla ha 30 anni ed è fratello del ragionier Severo Riccardo, consigliere comunale e agente amministrativo della famiglia Murri

Perchè il Dalla sia stato tratto in arresto non si sa con precisione, trattandosi di un atto dell'istruttoria segreta.

Sta in fatto che ieri mattina egli era stato citato dal giudice istruttore avvocato Stanzani e si trovò nel gabinetto di questi insieme con la Tisa Borghi, infermiera e cameriera del dott. Secchi.

Fra i due è avvenuto un confronto, dopo il quale il giudice ha ordinato all'agente di P. S. Fiorini, che è di servizio presso il suo ufficio di arrestare il Dalla e condurlo a San Giovanni in Monte, ciò che fu fatto. Era passato il mezzogiorno.

Subito sparsasi la notizia in città si sono fatte supposizioni e induzioni.

Chi ha detto che il Dalla sia stato incaricato di portare una somma di denaro del Secchi o di Tullio, non si sa a chi; e si è sussurrato che egli sia ferito a un braccio.

Ma nello stesso tempo tali versioni erano smentite da altri, e segnatamente quella della ferita.

Infine si è anche detto che egli siasi recato a casa dalla Borghi in via nell'Unione n. 11 pochi giorni dopo scoperto l'assassinio Bonmartini con una ambasciata della Linda Murri pel Secchi, al quale l'amante avrebbe mandato la preghiera di distruggere le lettere provanti la loro relazione peccaminosa. Se non che il Dalla avrebbe ora negato di conoscere la Borghi.

Il Dalla arrestato, era tenuto dai superiori in considerazione di buon impiegato onesto fino allo scrupolo, zelante nell'adempimento dei suoi doveri d'ufficio.

Egli era rimasto ad Imola in quel manicomio provinciale fino al gennaio di quest'anno; ma insisteva da tempo per venire a Bologna e nel febbraio fu contentato e trasferito al manicomio di Bologna, addetto al magazzeno.

Orfano di padre, dal 97 viveva con la vecchia madre Rosalia Pedrelli e il fratello maggiore rag. Severo, impiegato di provincia.

Quest'ultimo aveva chiesto varii giorni sono la licenza estiva divisa in due periodi dal 30 giugno all'11 luglio e dal 17 al 24 agosto, licenza che gli fu concessa il 27 giugno.

Egli diceva co' suoi colleghi d'ufficio che si recava all'estero per affari della fonderia Negroni e per passare qualche giorno col suo amico Anzoletti, che si trova agli studi di perfezionamento a Berlino. E si assicura che abbia preso un biglietto circolare partendo l'altra notte per Berlino.

La madre gli ha fatto tel grafare la notizia dell'arresto.

Il nome di Ernesto Dalla non era mai stato fatto a proposito del fosco dramma di via Mazzini, e per ciò il suo arresto è giunto inaspettato producendo maggiore impressione.

La marcia dei granatieri

I giornali giunti stamane dicono che le notizie sulla marcia diurna del 2° granatieri a Roma sono esagerate.

I malati sono sei. In quanto al sottotenente Ferrari ieri sera stesso trovavasi a teatro. Tuttavia fu ordinata un'inchiesta.

Il generale di divisione vietò consimile esercizio nelle ore antimeridiane che sono a Roma caldissime mentre nel pomeriggio vi è più fresco e ventilazione.

UNO SCOPPIO A CATANIA con 12 feriti

Tel. da Catania, 2:

Iersera, celebrandosi la festa della Madonna delle Grazie, esplose un mortaretto. Si hanno a deplorare circa dodici feriti.

NECROLOGIO

E' morto a Padova, Francesco Beltrame, di Serravalle, soldato dell'indipendenza a Malghera e a Custozza giornalista fiero, colto, illibato. Egli lascia di sè il più vivo rimpianto fra i colleghi e nella città che lo aveva adottato come figlio.

Abbonamenti dal 1° luglio

Per comodità di coloro che si recano in villa o ai bagni apriamo un **abbonamento straordinario** da oggi a tutto il 31 dicembre

a Lire 6.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa speciale facilitazione nel periodo importante della vita cittadina che si apre ora con l'Esposizione Regionale.

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo che desterà il più vivo interesse.

Una storia da Medioevo

La cameriera d'un vecchio veronese SEQUESTRATA E SEVIZIATA perchè creduta una strega

Ci scrivono da Verona 1:

Iersera le nostre autorità di P. S. vennero a conoscenza di un fatto che fa ricordare le antiche cronache medioevali di esorcismi e stregonerie e che desterà la più grande meraviglia nei lettori.

Ma procediamo con ordine.

La Rosminda Dal Maso

Sicuro fu la Rosminda Dal Maso che senza volerlo fece conoscere alle autorità cittadine quanto era accaduto alla serva dell'avv. cav. Rodolfo Laschi che abita in piazzetta S. Nicolò.

I lettori ricorderanno che questa Rosminda Dal Maso è quella ragazza che tanto fece parlare di sè all'epoca dell'Isolina Canuti. La Dal Maso si era presentata al Questore Cacciatori e gli disse che conosceva il posto ove era sepolta la testa della Isolina. Il questore le diede in compagnia un delegato che girò colla ragazza tutte le vie della città, ma senza risultato.

Il delegato si convinse che aveva a che fare con una pazza. L'anno scorso la Rosminda fu chiusa nel collegio di San Silvestro ove poco mancò non uccidesse, in un momento di furore, una monaca. Fu poi ricoverata in sala d'osservazione all'ospitale; donde usciva dopo una breve cura.

Ora fa ancora parlare di sè. Non sappiamo come sia andata a finire a Montorio; ma pare sia ricoverata colà presso una famiglia di conoscenti.

Iersera la Rosminda si presentava al brigadiere dei carabinieri di Montorio e lo informava che la cameriera del cav. Laschi era fuggita di casa dopo di aver commesso un furto e che era andata ad abitare a S. Michele. Era, come i lettori vedranno più sotto, una notizia falsa.

Il brigadiere dei carabinieri di Montorio telefonò alla Questura di Verona. Le autorità si recarono a casa del cav. Laschi per constatare il fatto e trovarono ben altro.

Che cosa accadde alla cameriera del cav. Laschi

Quando le autorità entrarono nel palazzo Laschi, e chiesero informazioni della cameriera, seppero dal proprietario che essa si trovava a letto contusa in varie parti del corpo in circostanze ben strane.

Ecco che cosa seppero le autorità dal cav. Laschi e dalla ragazza stessa che si chiamava Giangrossi Annunciata d'anni 33 da Porto Mantovano e che è da due anni alle dipendenze del cav. Laschi.

Tre anni or sono la Giangrossi era al servizio del prof. Negri il quale è proprietario della villa detta «Giberti» a S. Felice extra poco lungi dalla strada di Poiano.

Il prof. cav. Negri ha alle sue dipendenze quale mezzadro certo Grigoli Gaetano il quale è ammogliato con Veneranda Liboni ed ha tre figlie e due figli. Durante il tempo in cui la Giangrossi fu al servizio del cav. Negri che abbracciò il periodo di due mesi, la famiglia del suo padrone si recò spesso con la cameriera alla villa Giberti, ove la Giangrossi fece la conoscenza della famiglia del Grigoli. Il figlio maggiore di costui di nome Luigi si innamorò della ragazza che sembrava corrisponderg i; la chiese anche in moglie, ma poi sopraggiunsero varie circostanze per le quali il matrimonio andò in fumo.

La Giangrossi lasciò subito il servizio del cav. Negri e si allogò per circa nove mesi presso la famiglia del prof. cav. Massalongo direttore dell'ospedale. Due anni or sono passò nella famiglia Laschi ove si trova tuttora.

Durante questo frattempo fra la Giangrossi e la famiglia Grigoli si manten-

---

Giornale di Udine (136)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica tradux. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Virare di bordo! Verso nord-est! — disse Lia al conduttore. — Se poi, uscendo di tra le nubi, non si vede più il nemico, subito verso Berlino con la maggiore celerità possibile. Li nessuno ci cercherà, per ora.

— Ho i miei dubbi — osservò Saltner. — Appena si saranno accorti che siamo scappati, scenderanno alla prima città per telegrafare in tutte le direzioni.

— E' vero. Non possiamo andare a Berlino prima che faccia buio. E intanto? Restare sempre in mezzo alle nuvole?

— Ma dove prenderemo siamo ora?

— Dobbiamo essere nel mezzo della Francia.

— Scendiamo dunque su qualche montagna solitaria, e aspettiamo là l'ora d'andare a Berlino.

— Hai ragione. Andremo verso sud-ovest e cercheremo un buon posto sui Pirenei per aspettare lì la sera. E ora vieni! Vediamo che fa tua madre; e poi... ho tante cose da raccontarti. C'è anche un'altra persona che devi salutare.

Se venne loro incontro nel salotto.

— Siamo alla fine sicuri? — domandò.

E stendendo la mano a Saltner, soggiunse sorridendo:

— Appena si sta con lei, si corre pericolo della vita.

— Le prometto che d'ora innanzi sarò ragionevole.

— Con tanta felicità?

— Sì, mi fa diventar modesto.

LVII

Partita persa

L'ultima settimana era stata faticosissima per Ell che, lavorando dalla mattina presto a notte inoltrata, non riusciva a dare sfogo a tutte le faccende che pesavano sulla sua responsabilità. Sentiva un gran rilasciamento di forze, nè trovava il tempo di fare, come vivamente desiderava, una visita a Isma.

Le prepotenze dei pubblici ufficiali aumentavano; nè a tutti, come a Oss, serviva di scusa la malattia, il delirio terrestre. Avevano preso un'attitudine e un tono che davano facilmente luogo a conflitti. E ciò accadeva perchè i numi impiegati sulla Terra si sapevano protetti dal forte partito degli antibati sul Marte, i quali, riguardando gli uomini come una razza inferiore da essere governata solo col rigore, avevano acquistata nel parlamento e nel consiglio centrale una considerevole autorità. La condotta e l'opera di Ell furono innanzi tutto prese di mira. La severità con cui egli procedeva contro gli arbitrii degli istruttori e degli altri pubblici ufficiali fu acerbamente biasimata dalla stampa del Marte, e si menò specialmente grande scalpore della sospensione di Oss che, come cospicuo e benemerito tecnico, godeva di molto credito. Anche dell'essersi il Saltner sottratto alla pena con la fuga si faceva carico alla negligenza di Ell.

Questa corrente contraria agli uomini non era cosa nuova, e Ell aveva dovuto sempre tenerne conto, se non che confidava nella ragionevolezza dei numi e nella purità delle sue intenzioni. Ma vedendosi poi direttamente attaccato, fu costretto a difendersi e una frequente corrispondenza di fotogrammi corse tra Berlino e Kla. Continuò per altro a governarsi secondo che la propria coscienza gli dettava, fermo nel proposito di non divenire autocrate, di sottometter i alle ingiunzioni degli antibati.

La parte più influente dei marziani, così nel prender possesso della Terra come nel governarla, aveva in vista uno scopo ideale: diffondere su di essa la cultura di Marte, lo spirito della numità. La dominazione sul genere umano appariva loro come un espediente passeggiero, come un male necessario. Ma li contrariava per più rispetti il vedersi mal compresi dagli uomini, i quali in luogo di accoglierli favorevolmente, li osteggiavano. E però, mentre riconoscevano l'operosità e lo zelo di Ell, biasimavano la sua poca energia nello sgombrare gli ostacoli. Uno di questa era in Germania la supremazia politica del partito reazionario, contro il quale desideravano che assai più risolutamente si procedesse.

Un'altra cagione di malcontento, anche verso il governo e verso Ill, protettore della Terra, era che fin allora la diffusione della cultura rimaneva ristretta agli Stati dell'europa occidentale, mentre si desiderava che fosse esteso l'effettivo protettorato su tutto il globo terrestre e innanzi tutto sulla Russia e sugli Stati Uniti d'America.

(*Continua*)

nero rapporti di amicizia. La mantovana regalò talvolta alle figlie della Veneranda indumenti da lei più usati.

Pare che il Luigi Grigoli non avesse perduta la speranza di sposarla.

Il caso di pazzia

Ma il 4 maggio u. s. accadde un fatto grave in quella famiglia. Il Luigi Grigoli dava segni manifesti di pazzia. Bisogna notare che anche una sua zia è morta pazza.

Il Grigoli è un pezzo d'uomo alto e tarchiato, un vero ercole. Dovette essere ricoverato in sala d'osservazione presso il nostro Ospitale ed il 14 maggio passò al Manicomio di S. Giacomo di Tomba con mania di persecuzione e patemi d'animo.

La pazzia del giovane fu un colpo terribile per la famiglia Grigoli che si pose in capo che fosse stata la Giangrossi a stregarlo ed a ridurlo a quel modo.

II. COMPLOTTO
La lettera e l'agguato

Domenica la Giangrossi ricevette la lettera seguente scritta ad una figlia della Veneranda Liboni:

« *Cara Annunciata,*

Sugerita da mio padre scriverlli un foglietto che gli faria un grandissimo piacere venire trovarci più presto possibile miga per nessuna cosa, solo per un consiglio.

E per consolarci la mia famiglia e per i padroni venga senza riguardo, un saluto unita mia famiglia
e mi firmo affesionata

Angelina Grigoli

scusi del mal scrito ».

La Giangrossi rimase sorpresa nel leggere questa lettera e decise di recarsi alla villa Gilberti assieme alla cuoca Colombi Gina.

Colà le due donne giunsero in corriera alle 4 pom. e furono ricevute in gran mistero dalla famiglia Grigoli. La vecchia disse alla cuoca di andare a raccogliere delle pere e frattanto accompagnava la cameriera in un locale superiore assieme alle figlie dicendo che il Gaetano Grigoli voleva parlarle.

Appena fu sopra vennero chiuse le imposte delle finestre e le porte.

Sorpresa da tutti questi preparativi la povera Giangrossi stava in grande ansietà per vedere che cosa stava per avvenire.

La notte terribile

La vecchia Liboni e la figlia Maria e Angelina col figlio Luciano investirono la disgraziata dicendole: « Ti t'è strià el nostro Gigi. Libarelo dala stregoneria se nò no te v'è fora de qua! »

« Ma mi no so gnente, per carità, no so cosa far, rispondeva supplicando la Giangrossi. ».

Le furie però non si calmarono; tutt'altro, si diedero a schiaffeggiarla ed a percuoterla con pugni e calci.

Avvicinandosi la sera, la cuoca Colombi, dopo aver raccolto delle pere, e di nulla sospettando, si avvicinò alla casa Grigoli e chiamò la sua compagna. Le donne le dissero che la Giangrossi si sarebbe fermata là anche la notte dovendo dare un consiglio.

La Colombi allora se ne andò, accompagnata da un ragazzo, perchè le insegnasse la strada. Così la Giangrossi rimase in casa Grigoli in preda a quelle furie.

La cameriera fu invitata a fare degli scongiuri, fu gettata a terra, percossa al viso, e ai fianchi con pugni. Ci fu un momento in cui tutte e tre le donne stavano sedute sul ventre della povera Giangrossi.

Fu infine chiusa in uno stanzino e spogliata completamente nuda; le furono allora usate inenarrabili sevizie. Poi fu rivestita e lasciata sola nello stanzino, guardata a vista.

Ci fu un istante, verso le ore 2 che per la poveretta, che giaceva stesa a terra mezzo impazzita dallo spavento, sorse un barlume di speranza di liberazione.

Una parente della famiglia, certa Rosa vedova Liboni, che stava colà per i lavori dei bachi, visto che nessuno sorvegliava il camerino, entrò e tentò di trarre la Giangrossi all'aperto, per farla fuggire dal cancello di cui teneva la chiave.

Un cameriere prudente

Ma le furie non perdevano di vista la loro preda e si accorsero della fuga prima che le due donne arrivassero al cancello.

La Giangrossi fu afferrata per i capelli e trascinata pel cortile. La disgraziata si pose a chiamare aiuto. Chiamò più volte Demetrio, il cameriere del cav. Negri.

Demetrio si svegliò, si affacciò alla finestra, e vedendo quelle donne infuriate, come confessò più tardi, ebbe paura della sua pelle e tornò a letto.

Continuano le torture

La Giangrossi fu ricondotta nel camerino con accompagnamento di busse.

Anzi, un particolare; quando la udirono chiamare Demetrio le gettarono un grembiale sul viso e la imbavagliarono.

Ci fu un momento in cui una delle ragazze le portò della polenta e del formaggio dicendole: « Questo l'è l'ultimo pasto prima de morir ».

E di continuo la invitarono a fare degli scongiuri per scacciare la stregoneria dal corpo del Luigi Grigoli.

All'alba il Luciano Grigoli fu dalla madre mandato con somaro e carretto al Manicomio di San Giacomo di Tomfa per vedere se suo fratello era migliorato.

E ciò fu detto anche alla Giangrossi alla quale fu mostrata una roncola.

« Se el Bigi nol sta meio con questa te coparemo » soggiunsero le donne mostrando alla ragazza atterrita l'arma.

La disgraziata per essere lasciata tranquilla continuava a promettere che avrebbe fatti gli scongiuri.

La deliberazione

Ma finalmente per la cameriera si avvicinava l'ora della liberazione.

Iermattina il cav. Laschi venuto a conoscenza che la Giangrossi era stata trattenuta alla Villa « Gilberti » sospettò subito di qualche cosa di losco e presa una vettura pubblica si recò alla villa.

Entrò in casa Grigoli e prima a presentarsegli fu la Veneranda Liboni, alla quale domandò che gli fosse consegnata la ragazza.

La vecchia si rifiutò, il cav. Laschi allora la minacciò ad alta voce di andare a chiamare i carabinieri.

Al rumore fatto dal cav. Laschi, si affciò ad una finestra della villa vicina, il cav. Negri al quale il cav. Laschi disse ogni cosa.

Allora il cav. Negri scese ed entrò lui in casa Crigoli, malgrado le proteste delle donne, e giunse fino al locale ove stava sequestrata la Giangrossi e la accompagnò giù.

Appena la poveretta vide il suo padrone gli si gettò piangendo fra le braccia. Aveva i capelli strappati, le vesti lacerate, il viso sanguinante, era a piedi nudi.

La vecchia continuava frattanto a lanciare contumelie contro la cameriera, chiamandola strega.

Il cav. Laschi fece salire in vettura le Giangrossi e la accompagnò a casa.

Fu visitata dal dott. Emilio Leoni, che le constatò echimosi e graffi per tutto il corpo, e strappi di capelli, più la trovò in grande depressione di animo. La giudicò guaribile entro giorni 10.

L'arresto della famiglia Grigoli

Stamane il cav. Laschi ha presentato denuncia del fatto al Procuratore del Re, il quale riscontrò nel fatto gli estremi del reato contemplato nell'art. 146 del Cod. Pen. e cioè: sequestro di persona con sevizie, minaccie ed inganno.

Fu subito ordinato l'arresto dei colpevoli.

Oggi a mezzodì furono arrestate dai carabinieri di Montorio la vecchia Veneranda Liboni e le figlie Maria e Angelina; e fu pure arrestato il fratello Luciano.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
COMITATO DELLA "DANTE ALIGHIERI"

Ci scrivono in data 2:

Diamo qui il primo elenco degli aderenti alla costituenda sezione della Dante Alighieri di Cividale:

Dott. Giovanni del Bon di Cividale, G. B. Angeli id., cav. Giacomo Gabrici id., Vincenzo Miele tenente di finanza id., Pietro Del Torre id., comm. generale Alessandro Bonessa id., dott. Antonio Sartogo id., ing. Matteo del Fiorentino id., Francesco Guerra r. ispettore di finanza id., cav. rag. Francesco Coceani id., Luigi Brusini segretario comunale id., Antonio Rieppi maestro elementare id., Pietro segretario comunale di Attimis, Clodomiro Dacomo Annoni sindaco di Buttrio, Pietro Babassi segretario comunale di Corno di Rosazzo, Giovanni Borgnolo di Faedis, Candida Paulon allieva della r. Scuola normale di S. Pietro al Natisone (Rumena), Antonietta Mesaglio di Cividale, Carlo Bertossi maestro id., Mario Podrecca farmacista id., Eugenio Lavarone segretario comunale di Moimacco, Celso Duriavig id. di Savogna, dottor Valentino Bruni medico di Prepotto.

A questi bisogna aggiungere gli otto iniziatori della proposta, signori; conte Camillo di Breganze r. commissario distrettuale, cav. R. Morgante sindaco di Cividale, dott. cav. Antonio Pollis assessore comun. id., cav. G. R. de Puppi sindaco di Moimacco e consigliere provinciale, dott. prof. Pier Sylverio Leicht libero docente, prof. Antonio Rigotti r. ispettore scolastico, cav. dott. Geminiano Cucavaz consigliere provinciale, cav. Attilio Volpe sindaco di Torreano.

L'esito della proposta di questi egregi signori può dirsi brillante se si pensi che per costituire un Comitato della *Dante*, bastavano dieci soli aderenti; che per il paese si trattava di cosa affatto nuova; che il *Crociato*, a mezzo del suo corrispondente cividalese ha sostenuto fieramente che la *Dante* è società da evitarsi ecc.

Forumiulensis nel *Crociato* di ieri l'altro risponde al nostro accenno sull'inutilità dei sospetti e delle apprensioni circa la presenza di alcuni massoni nella *Dante Alighieri*, con due colonne di materia, nella quale sono condensati parecchi documenti (chiamiamoli così) comprovanti ciò che noi stessi abbiamo ammesso, senza discussione.

E perciò diciamo che se tutto quello scritto gli fa onore, in quanto dimostra la sua erudizione, al caso nostro non gli è affatto giovevole perchè costituisce una risposta che non risponde.

Noi abbiamo detto: Dei massoni possono trovarsi nella *Dante Alighieri* come in *qualunque* altra società, specialmente in quelle di beneficenza; possono entrare perfino, in caso di elezioni nelle liste clericali come abbiamo veduto un anno fa a Venezia, e quindi non c'è nessuna meraviglia se si trovano anche tra i soci della *Dante*.

Questa non ha che un solo partito, quello cioè di tener vivo l'amor di patria negli individui di razza italica; di diffondere la nostra bella lingua e la coltura nostra, la quale, come l'arte italiana, fu sempre lume al mondo intero.

E perciò la *Dante*, come ripetiamo, non appartiene ad alcun partito; ma ha diritto alla simpatia di tutti quelli che vogliono la grandezza della patria.

Per i festeggiamenti di domenica

La Società Veneta, avverte il pubblico che, per favorire il concorso dei forastieri ai festeggiamenti di domenica, ha concesso dei treni straordinari sulla linea *Cividale-Udine*.

Società fra Commercianti ed esercenti di Cividale

Stasera si è radunata l'assemblea di questa Società, per la nomina delle cariche.

Parlarono il sig. Giuseppe Pascoli che riferì sull'operato della Commissione, ed esortò i presenti (oltre una trentina) a star uniti per difendere i comuni interessi; ed il sig. Gio. Batta Angeli, il quale ebbe parole di entusiasmo per lo spirito di solidarietà da cui sono oggi animati i commercianti; elogiò l'opera dell'organizzatore signor Pascoli e svolse un suo concetto sull'importanza dell'arte, dell'agricoltura e del Commercio, ottenendo vive approvazioni.

Anche il Pascoli fu applaudito.

Passati alla nomina delle cariche si ebbero i seguenti risultati:

Eletti:

a Presidente, Pascoli Giuseppe di Sebastiano:

a Consiglieri: Mesaglio Antonio, Gottardi Robustino, Gaetano Deganutti Albrui nob. Riccardo, Sussulig Luigi strazzolini Feliciano, Paschini Antonio, Angeli Gio. Batta, Podrecca Antonio.

Revisori dei conti: Angelo Pilosio, ragioniere, Pasini nob. Carlo.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
La sospensione d'un servizio funebre per la presenza d'una bandiera

L'altra sera furono resi solenni onoranze funebri al compianto signor Giuseppe Tomi, membro della Società Operaia.

Precedeva il mesto corteo una numerosa rappresentanza di quel sodalizio col vessillo abbrunato.

Alla porta della Chiesa i rappresentanti la Società Operaia, lasciarono la precedenza al clero, alla salma, nonchè alle numerose torcie, e poi essi pure entrarono nel tempio.

Il vessillifero si pose a lato della bara, ma il clero che aveva già incominciato a recitare le preci dei defunti appena scorta la bandiera, le sospese all'istante

Il fatto ha prodotto naturalmente in paese l'indignazione generale; e si fanno in proposito i più svariati commenti.

Da PRECENICCO
Una bambina annegata

La bamina Lessio Maria di Giovanni, d'anni due e mezzo, eludendo la vigilanza dei genitori cadeva in un fosso profondo mezzo metro.

Quantunque estratta pochi momenti dopo e malgrado tutte le cure prodigatele dopo un'ora cessava di vivere.

Immaginarsi lo strazio degli sventurati genitori!

Da CANEVA DI SACILE
Il cadavere di un annegato

Ci scrivono in data 2:

Oggi verso le ore 16, nelle acque del Livenza presso il ponte di Polcenigo, fu ritrovato il cadavere di un individuo, non qualificato, dell'apparente età di anni 40.

L'autorità giudiziaria è stata avvertita dell'accaduto.

Domani si spera di poter avere notizie della identificazione dell'infelice e sulle cause che lo spinsero alla morte.

Da SPILIMBERGO
Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà lunedì 6 corr. per discutere su diversi oggetti che ommetto per essere breve. Fra i più importanti accennerò quello del sussidio da parte del Comune alla Società Filarmonica locale. Speriamo che il consiglio approverà un aumento di sussidio e tale istituzione che è vanto del paese.

Da PORDENONE
Le condizioni dell'operaio caduto da 7 metri

Quell'operaio Celant Antonio, di cui vi scrissi ieri che cadde da sette metri, mentre lavorava, ora va migliorando e sembra scongiurato il pericolo d'una congestione.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Per la grande inaugurazione
Le dimissioni del comitato per le feste

Ci scrivono in data 1:

E' noto che il 5 luglio s'inaugura l'impianto telefonico di Tolmezzo; che a tale festa intervengono l'on. Squitti sottosegretario alle poste in rappresentanza del ministro delle Poste e telegrafi e l'on. Valle ed altri deputati; ed è noto che a presidente del comitato delle feste è il sindaco di Tolmezzo avv. Beorchia-Nigris, coadiuvato da apposito comitato.

Ora il Sindaco ha diramati gl'inviti ufficiali per il ricevimento nella sala del consiglio, nei quali è detto che, l'invitato, è pregato di *presenziare il ricevimento di S. E. il barone Squitti sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.* Del nostro deputato nemmeno una parola.

Questa strana dimenticanza portò la conseguenza delle dimissioni dell'avv. Spinotti e di tutti i membri del comitato dei festeggiamenti. Nè vale la scusa che nell'invito è fatto accenno del solo barone Squitti, perchè gli altri ospiti si capisce furono ommessi per non accennare al deputato. E' tanto chiaro!...

Per ciò la festa, causa le sfuriate del sindaco avv. Beorchia, si può dire tramontata. Vi sarà un simulacro di festa senza alcuna direzione e senza un concetto.

Da MOGGIO
Un fulmine sull'Abbazia

Ieri sera a Moggio scoppiò un violento temporale.

Un fulmne colpì il campanile dell'antica abbazia, e scese nella chiesa arrecando danni piuttosto gravi.

Fortunatamente non si hanno vittime.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Luglio ore 8 Termometro 21.2
Minima aperto notte 16.2 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento S.E
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima 29.4 Minima 19.—
Media 23.720 acqua caduta mm 0.0

LO SCIOPERO DEI FORNAI CESSATO
I proprietri in Municipio

Col resoconto di questo sciopero siamo giunti alla tumultuosa assemblea di ieri in Castello e alla violenta contesa fra il segretario della Camera di lavoro, Barbui, ed il segretario del Comitato Centrale Veneto, Menapace, contesa che determinò lo spontaneo ed irato allontanamento di quest'ultimo.

Annunciavamo che alle undici e mezzo si erano riuniti, in Municipio, i proprietari aderenti alla convenzione, i quali erano cresciuti di numero, con probabilità che altri ancora avrebbero calato le... ali.

Gli operai accettano

In seguito a ciò ad un'ora dopo il mezzogiorno si tenne un'assemblea degli operai scioperanti, in Castello.

Il segretario Barbui lesse loro l'elenco dei proprietari aderenti, e spiegò come non vi sia pericolo che alcuni operai restino disoccupati, perchè gli aderenti, per la fabbricazione di una maggior quantità di pane, dovranno assumere un numero maggiore di lavoranti.

Per gli straordinari sarà attivato un servizio di turno, e la mercede sarà completata coi fondi della lega.

Gli operai accettarono tali condizioni e fu deciso subito il ritorno al lavoro degli operai dipendenti dai proprietari che aderirono.

Alle quattro di ieri fu poi fissato il turno degli altri.

E finalmente il portone del pubblico piazzale del Castello fu riaperto e gli operai ne uscirono.

La chiusura dei forni comunali

In seguito al ritorno al lavoro dei panettieri scioperanti, ed essendosi i proprietari aderenti alla convenzione, assunti di fornire pane sufficiente alla città, la Giunta Comunale ha deciso di chiudere i forni che già erano stati preparati per la panificazione della notte scorsa.

In tutti i panifici dei proprietarii aderenti, gli operai si recarono a lavorare alla ora solita senza che si verificassero incidenti.

Verso i grandi calori

Si può dire che siamo usciti dall'inverno da pochi giorni ed i grandi calori si annunciano già promettitori di un'estate infocata. Nei primi giorni si diceva che il caldo lo si avvertiva di più appunto perchè succeduto repentinamente a una temperatura quasi invernale; ma da ieri il termometro fa del caldo un fatto e non una impressione.

Siamo già saliti verso quei 30 gradi che segnano la piena estate. A Torino hanno veduto salire il termometro fino a 31.6. A Roma il termometro dell'Osservatorio si è limitato a 29.7, ma con poco refrigerio certo di chi arrostisce a una temperatura assai maggiore sul Corso o in piazza Colonna. A Milano, dove poche sere fa si vedevano ancora durante la sera dei soprabiti di mezza stagione, sono balzati a 33.4 — temperatura assai prossima alle massime raggiunte nelle estati andate. A Parigi hanno pure raggiunto i 33 gradi: e undici casi d'insolazione — tre dei quali mortali — hanno funebremente inaugurato l'ingresso dell'estate.

Il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 13 luglio 1903 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 26 giugno 1903

Sunto di verbale
(Seguito del resoconto)

II.
Conto consuntivo del 1902

In seguito alla relazione dei revisori, presentata dal cons. *Moro*, la Camera approva il conto consuntivo del 1902 nelle seguenti risultanze:

Residuo passivo della Camera	L.	3360.90
Civanzo della stagionatura (dopo d'aver sostenute le spese d'impianto dei Magazzini generali)	»	2189.66
Patrimonio della Camera (stabile e mobile)	L.	50969.05
Mutui passivi e debiti diversi	»	48805.73
Differenza attiva	L	2163.32
Patrimonio della Stagionatura e dei Magazzini generali	»	34439.67
Patrimonio dei fondi pensioni	»	38414.79
Fondo esposizioni	»	5616.92

III.
Assemblea dell'Unione delle Camere di commercio

La Camera delega la Presidenza e il cons. Galvani a prendere parte possibilmente all'assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio.

IV.
Regolamento di pesca marittima

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio chiese alla Camera il parere, prescritto dall'art. 2 della legge sulla pesca, intorno alla proposta di modificare l'art. 4 del regolamento di pesca marittima nel modo seguente: « E' vietato in ogni tempo e con ogni sorta di reti, o di strumenti, la pesca ad una distanza minore di 200 metri, tanto davanti, quanto lateralmente alle foci che mettono in comunicazione il mare coi laghi, stagni, lagune e bacini in cui si esercita la pesca o la piscicoltura. »

La Camera esprime voto favorevole.

V.
Commissione provinciale per le imposte dirette

Sono rieletti il cons. cav. Luigi Bardusco a membro effettivo, e il cav. Ugo Luzzatto a membro supplente nella Commissione d'appello per l'applicazione delle imposte dirette nel biennio 1904-1905.

La seduta è levata.

Il presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

Notizie dell'Esposizione
Per gli alloggi

Alla Commissione che si occupa degli alloggi è pervenuta notizia che alcune persone si recano nelle famiglie e nei collegi a prendere in nota stanze, ecc. per l'epoca dell'Esposizione.

Si avverte che nessuna iscrizione è valida se non è fatta a mezzo della *Commissione degli alloggi* che fa parte del Comitato generale dell'Esposizione.

Le schede per l'iscrizione delle stanze disponibili si possono avere presso la sede della *Commissione degli alloggi* alla Camera di Commercio.

Medaglie

Il Ministero di agricoltura, ind. e comm. ha concesso *due medaglie d'oro e due d'argento* per ciascuna delle due seguenti *Mostre speciali*:

Mostra di animali da cortile;
Mostra internazionale di cani.

**

Il Sindacato agricolo padovano ha concesso una *medaglia d'oro* per la Previdenza e Cooperazione, e una medaglia d'argento per la Mostra Bovina.

**

S. M. la Regina Margherita ha concesso una *medaglia d'oro* per la Mostra di floricoltura.

Chioschi, tettoie, ecc. eretti da privati nel recinto dell'Esposizione

Ditta L. Moretti per vendita birra
» Reininghaus » »
» Dormisch » »
» Linossi e Beltrame » »
Ditta Angelo Rossi per vendita vino e liquori.
Ditta Attilio Bergamo per vendita caffè e liquori.
Ditta Canciani e Cremese per vendita liquori e biscottini.
Ditta Italico Piva per vendita gasose
Ditta A. Romano — Cementi.
Ditta Barei per vendita cartoline.
Ditta Banfi di Milano per vendita profumerie.
Fratelli Lorenzon per vendita oggetti fantasia.
Comitato Lotteria per vendita biglietti.
G. Stabile per vendita privative.
Bezana di Milano — Tettoia — Caloriferi e lavanderia.
Fratelli Pecile — Tettoia — Legnami.
Pittore L. Rigo — Tettoia Quadri.
Tunini — Fontana in cemento.

UNA DISPOSIZIONE SULLE BILANCIE nelle beccherie

Il Sindaco di Udine ha diramato la seguente circolare:

Si è constatato che negli esercizi di macelleria non si tengono generalmente le bilancie all'altezza non superiore a m. 1.25 dal suolo, come prescrive l'art. 117 del Regolamento di Polizia Urbana, per modo che gli avventori non sono sempre in grado di riconoscere l'esattezza del peso delle carni.

A togliere questo abuso si richiama l'attenzione dei macellai alla necessità di far quanto occorre per l'osservanza della suddetta disposizione, e si fa loro invito a prestarsi sollecitamente a ciò, onde evitare le spiacevoli conseguenze dell'accertamento delle contravvenzioni relative.

UN NUOVO SISTEMA D'ARMATURA

Da due giorni a questa parte tutte le persone intelligenti di costruzioni si soffermano in via della Posta ad ammirare un nuovo sistema d'armatura applicata alla casa della sig. Ermacora, ove si sta eseguendo l'imbiancatura della facciata.

Tale sistema d'impalcatura non solo è solidissimo, ma per la sua conformazione ed applicazione in opera non arreca nessun disturbo agli abitanti delle case, nè al passaggio nelle vie e nemmeno ai fili conduttori elettrici o telefonici.

Offre, oltre a tutto ciò la rapidità di essere posta in opera non solo ai caseggiati esterni, ma ancora nell'interno delle Chiese, ove l'impalcatura a vecchio sistema è molto dispendiosa.

Serve poi ad essere adoperata anche nei burroni, pozzi ecc.

L'Inventore dell'ammirata armatura chiamata Scale Aeree graduate, è il Capo mastro sig. Giovanni Barbetti altrettanto abile quanto modesto.

Per tale sua invenzione che tornerà assai utile, egli è degno delle più vive lodi.

Società dei pittori

Ci comunicano:

La sera di sabato 27 corr. si riunì il Comitato Direttivo di codesta Società e tra le varie discussioni deliberò d'inviare pubblicamente una lode all'esimio artista sig. Enrico Gorgaccini per il riuscitissimo lavoro che quasi gratuitamente ebbe ad eseguire sul gonfalone sociale che doveva servire per la cessata società ed ora conseguato alla società risorta. Ora fa caldo appello ai soci tutti perchè diano il loro concorso per il compimento del medesimo.

Facendo in pari tempo una raccomandazione a voler inviare le loro adesioni, a chi fino ad ora non vi si associò.

QUATTRO OMICIDI
Ironia della sorte!

Stamattina gli addetti alla ripulitura del *Teatro Sociale* hanno definitivamente mandato all'eterno supplizio i quattro illustri personaggi..... di legno che dal 1855 prestavano onorato servizio in qualità di portalampade lottando contro l'ira dei tempi e quella degli uomini.

Sì; anche quella degli uomini, che, oggi stesso, si è riversata furibonda contro quei poveretti precipitandoli, con molto fragore e con poca gentilezza di modi nella sottostante via dall'alta nicchia in cui erano per tanti anni vissuti.

I passanti, terrorizzati per la truce scena, protestavano contro l'inumano trattamento usato verso quei poveri vecchi, che — vile destino! — avevano proprio in questi giorni deciso di acquistare qualche biglietto della lotteria nella fiducia di vincere il premio di 20.000 lire e ritirarsi a meritato riposo.

A PROPOSITO DEL GRANO AVARIATO

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

La sottoscritta tiene a dichiarare che ella non entra affatto nel sequestro di un sacco di granone avariato avvenuta per opera del vigile Cuttini di cui la cronaca di ieri, e ciò consta all'ufficio di vigilanza per dichiarazione dello stesso proprietario a cui ella lo aveva venduto per solo uso di alimentazione bestiame come ogni sacco porta il relativo cartellino con tale dichiarazione.

Cadono così tutti gli altri fatti di cui la cronaca stessa. *Quargnolo Regina*

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la loggia municipale:

1. BAYER: Marcia
2. G. WALTER: Valtzer *Vita Palermitana*
3. GOMES: Invocazione *Guarany*
4. ROSSINI: Sinfonia *Semiramide*
5. FRANCHETTI: Fantasia *Germania*
6. BERGER: Polka *I monelli di Parigi*

A PAGNACCO

Sabato 4 luglio mercato di animali bovini e suini.

PER LA LIBERTA' DI TUTTI

Le osservazioni pubblicate ieri dal *Giornale di Udine* sul contegno delle autorità nella vertenza fra proprietari e operai panattieri ebbero l'approvazione di tutti gli uomini di buon senso e veramente liberali.

Ma naturalmente non potevano piacere a quei signori che della libertà vorrebbero avere il monopolio a beneficio delle proprie clientele.

E sono corsi ieri subito, con un supplemento del *Friuli*, in difesa delle autorità. Ma il pezzo di prosa è così gramo e sconclusionato, da rendere difficile scoprire il pensiero inspiratore sotto la frase plebea.

Il *Friuli* afferma due cose: la prima che le autorità mettendosi d'accordo, per costringere i padroni fornai a capitolare, con la minaccia di gravi responsabilità e con l'apertura dei forni municipali, ha salvato la città di Udine dalla fame. Ora questa affermazione è talmente ridicola, che non vale la pena d'essere confutata.

Tutta la cittadinanza ha potuto constatare che, subito, il primo giorno dello sciopero s'era provveduto dai fornai di qui e fuori in modo, che il pane era più che a sufficienza; e che i forni municipali non sono venuti che a fare la concorrenza ai forni che continuavano a lavorare. Altro che salvarci dalla fame!

E se, invece che stare soltanto in mezzo agli esaltati che sostenevano le proprie ragioni, fossero anche andati fra la gente, i compilatori del *Friuli* avrebbero sentito i sarcasmi che s'incrociavano a proposito della scalmana presa in prefettura e al municipio, per salvare Udine da un pericolo immaginario.

Afferma poi il *Friuli* che noi, in quest'affare, siamo stati come il marchese Colombi. E questo è un altro cavolaccio riscaldato.

Noi abbiamo un concetto chiaro, preciso, organico della funzione dello Stato in un paese liberale democratico — e perchè siamo liberali veramente e, non a sbalzi, non secondo i comodi delle clientele e i bisogni della popolarità, diciamo che il Governo non deve intervenire nei conflitti economici, se non per custodire la libertà di lavoro — perchè se le leggi permettono lo sciopero non ordinano alle autorità di stare per una piuttosto che per l'altra parte.

E nel caso specifico dei lavoranti fornai, senza atteggiarci a giudici nel conflitto, abbiamo dovuto riconoscere che le domande degli operai, erano eque, rispondevano ai guadagni dell'industria, se i proprietari si sono affrettati a concederle, ma abbiamo combattuto e combattiamo l'imposizione della Camera di lavoro, che potrà d'ora innanzi sorvegliare e intervenire nelle singole aziende, rendendo illusoria la libertà dei proprietari e creando nuove forme di tirannia, proprio quando si credeva d'essersi liberati da tutte e proprio nel santo nome della libertà!

Al *Friuli* hanno torto di esaltare e questi procedimenti e il trionfo della Camera di lavoro. Badino di non insistere, con leggerezza, nel maneggio di queste armi utili talora forse, ma troppo spesso dimostratesi finora pericolose.

Di recente vi fu un conflitto fra il proprietario d'uno stabilimento e gli operai che pretendevano la diminuzione dell'orario da 11 a 10 ore. Non era soverchio ci pare. Ma il proprietario non poteva accordare che mezz'ora; e fu costretto a far vedere i libri dell'azienda a due amici per dimostrare che la concessione d'un'ora l'avrebbe ridotto a lavorare in perdita.

Ebbene: gli operai ebbero il lodevole buon senso di accettare la mezz'ora e andare avanti. Ma se badassero al linguaggio odierno del *Friuli* dovrebbero dire d'aver avuto torto.

Si parla con Tolmezzo

Stamane alle 10 e mezzo, il telefono del nostro ufficio, parve scuotersi tutto per una chiamata più vibrante delle solite.

— Con chi parlo?
— Con Tolmezzo.
— Come?
— Sì, parla col maestro Dal Dan che è alla nuova stazione telefonica di Tolmezzo.

Le parole si sentivano chiare e forti: una vera meraviglia.

— Pon ciorno dottore?
— Ma chi è?
— Il meccanico del telefono udinese... interviene il signor Dal Dan, stando evidentemente a lato dell'apparecchio, come se si fosse a due passi da qui.
— Le mie congratulazioni a tutti.
— Grazie, altrettanto, risponde il meccanico, che è un bravo e simpatico giovinotto svizzero.

Ripetiamo è veramente mirabile la vibrazione della voce che vi arriva col timbro naturale, perfetta.

Pagine friulane. E' uscito il n. 10 di questo importante periodico mensile di storia e letteratura della regione friulana diretta dall'egregio prof. Battistella.

Eccone il sommario:

A. Battistella, Vincenzo Joppi.
G. Costantini, Friulani poco noti o dimenticati — Giovanni Scala e altri architetti militari.
A. Tanzon, Superdonna — sonetto.
F. Cavicchi, « Atti » dei conti di Porcia.
L. Frangipane, Lettere di friulani militanti in paesi stranieri (continuazione).
Can. G. B. Cesca, Il nuovo campanile di Travesio — versi.
G. Biasutti, Autori friulani nelle memorie scientifiche e letterarie dell'Ateneo di Treviso — spigolature.
Sac. P. Bertolla, Note storiche friulane (continuazione).
A. Battistella, « L'Angeleide » di Erasmo da Valvasone.
La Direzione, Bibliografia.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di giugno 1903.

Greggie	Colli	N. 23	Kg.	2325
Trame	»	1	»	110
Totale	»	24		2435

All'assaggio: Greggie N. 77

Semplice pesatura: colli N. 5 Kg. 506.

Prove di rendita bozzoli: N. 3 campioni filati.

NOTE INDUSTRIALI
La crisi nei cotonifici

Il Sindacato dell'industria cotoniera francese pubblicò un comunicato, sulla crisi del cotone, di cui ecco la chiusa:

« Bisogna attendersi un periodo di rincaro per tutto quanto riguarda il cotone. Se anche il prossimo raccolto desse più di quanto promette, il suo effetto sui corsi della materia prima non potrebbe farsi sentire prima di lunghi mesi, poichè per molto tempo ancora i mercati mancheranno dello stock normale. Certamente potranno prodursi delle fluttuazioni, talvolta anche violenti; la speculazione ne ha bisogno per vivere e non rinuncerà alle proprie abitudini. Ma se ne diffidi, il coltivatore americano ha troppo buon giuoco per non aver finalmente ragione del consumatore. »

Un telegramma da Londra 1 dice:

La crisi del cotone si aggrava. Molti cotonifici del Lancashire si chiusero ieri. Il mercato è paralizzato. Gli stabilimenti rimasti aperti ridussero la produzione ai minimi termini. Parecchi anzi rigettarono sul mercato il materiale greggio, sperando di paralizzare la sfrenata speculazione americana. La crisi si deve agli speculatori americani che accaparrarono il mercato. Uno di essi guadagnò in pochi giorni venti milioni. Intanto i cotonifici minori sono rovinati e costretti a liquidare.

E da New York, 1, si telegrafa:

Il rialzo dei cotoni ha causato la chiusura di parecchie filature nel Rock-Island; numerose altre si trovano disoccupate in altri centri.

Nel corso di un'intervista, il sig. C. D. Borden, della Casa Bless, Faleyan and Co., la principale ditta cotoniera del nord America, ha dichiarato che i frantoi non possono più funzionare agli attuali corsi, i quali però sono fittizi. Egli prevede prossimamente un ritorno a prezzi normali.

CRONACA GIUDIZIARIA
Pretura del II.° Mandamento
L'avv. Buttazzoni querelato e querelante

Ricorderanno i lettori le scenate avvenute a Pantianicco il I° Maggio per una conferenza tenuta dall'avv. Buttazzoni e che indignò alcuni contadini che si ritennero offesi e, lo attesero dandogli una buona lezione.

Ne seguì una querela e contro querela che ebbe ieri il suo epilogo davanti il pretore del II Mandamento dott. Stringari.

I contadini erano rappresentati dall'avv. Bertacioli, ed il Buttazzoni dall'avv. Levi.

Ieri verso le quattro, quando il processo era già svolto, si venne ad un accomodamento con relativo recesso delle querele.

Pare che ognuno abbia pagato le proprie spese.

Il modo con cui i carabinieri dipinsero il Buttazzoni nei riguardi delle abitudini e del carattere fu tutt'altro che lusinghiero, mentre i contadini furono dipinti tutti come gente incensurata calma e tranquilla.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

Un giudizio alla Corte d'appello di Bologna

Un giudizio è stato testè emesso alla corte d'appello di Bologna. Il pubblico ha un grande interesse a leggerlo; i giureconsulti a studiarne i considerandi. Siamo lieti di riprodurre questo giudizio per esteso. Si tratta di un processo intentato dal sig. Publio Pasquali, Cancelliere della corte d'appello di Bologna. Contro chi? Lo si vedrà leggendo la sentenza.

« Considerando che le Pillole Pink mi hanno sbarazzato di tutte le mie sofferenze, non posso che ringraziarvi inviandovi la mia sincera testimonianza che vi prego di pubblicare. Ero in processo con molte malattie. Eccovi di che cosa soffrivo: Una attività continua, un lavoro eccessivo mi avevano cagionato dei violenti dolori al capo e delle emicranie. Aveva un ronzio perpetuo alle orecchie, e la mia memoria, ottima nel passato, andava indebolendosi a tal punto che non poteva, da un'ora all'altra, ricordarmi di nulla. Il lavoro mi stancava eccessivamente e mi disgustava. Per di più io stesso mi indeboliva; il più breve cammino, il salire di una scala mi faceva ansare oltre misura. Era divenuto pallido, non dormivo bene e non aveva più appetito. Tali erano da otto mesi le mie sofferenze. Aveva seguito parecchie cure senza ottenere alcun miglioramento. Disilluso, non volevo far più nulla, attendendo la guarigione dalla natura. Il male peggiorò. Fu allora che mi fu dato di leggere un opuscolo sulle Pillole Pink. Questa lettura m'impressionò molto, perchè vi trovai gli attestati di persone, che soffrirono dei miei stessi mali, guarite dalle Pillole Pink. Decisi dunque di prendere le Pillole Pink. Fin dal principio risentii una potente reazione che mi parve quasi soprannaturale. Provai la sensazione di un ritorno alla vita, alla forza, alla gaiezza. Era la realtà, infatti; e il miglioramento del mio stato di salute era incontestabile. Ho preso altre 8 scatole di Pillole Pink e sono guarito perfettamente. »

Ognuno apprezzerà il valore di questo giudizio dato sull'efficacia delle Pillole Pink. Tutti coloro che hanno fatto uso di queste maravigliose Pillole Pink sono assolutamente unanimi nel proclamare che non esiste un Rigeneratore del sangue tonico dei nervi che abbia una eguale potenza curativa. Le Pillole Pink sono buone per tutti. Esse lottano con vantaggio contro tutte le malattie provenienti dall'Impoverimento del sangue, e della debolezza dei nervi. Ogni famiglia premurosa della salute dei suoi membri deve averne qualche scatola. Esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la neurastenia le malattie nervose, la debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, le neuralgie, la sciatica ed il reumatismo.

Un medico addetto alla casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e C. Via S. Vincenzino, 4 Milano. Le Pillole Pink sono in vendita a questo indirizzo, a L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco e in tutte le farmacie.

Comune di Pontebba
Avviso di concorso

A tutto 15 luglio anno corrente rimane aperto il concorso al posto di Maestra della scuola facoltativa mista di Studena Alta.

Lo stipendio è di annue L. 700, pagabili in rate mensili postecipate, salva trattenuta del contributo al Monte pensioni per gli insegnanti elementari.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale con le norme stabilite dalla legge 15 febbraio 1903 N. 45 e del Regolamento generale in vigore.

Le domande saranno dirette alla Segreteria comunale e dovranno essere corredate dai documenti seguenti:

1. Certificato di nascita;
2. id. di buona condotta;
3. id. di non subite condanne;
4. Patente di abilitazione all'insegnamento;
5. Stato di famiglia;
6. Ogni altro documento che si credesse di unire per comprovare la capacità didattica e la libertà di concorso.

L'eletta dovrà assumere il servizio coll'apertura dell'anno scolastico e dovrà risiedere in Studena Alta.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba, addì 12 giugno, 1903.

p. Il Sindaco f. *C. Englaro*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VOLETE VIVER SANI?

Acquistate il vino dai produttori

La **Cantina Papadopoli** è sempre ben fornita di ottimi Vini da pasto fini e comuni di lusso o per ammalati.

Unico deposito e rappresent. via Cavour 23, Udine.

SERVIZIO A DOMICILIO

Il Rapp. **A. G. RIZZETTO**

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla p r corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli

LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute*. E vantaggiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile e allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2 (per posta L 0 25 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2,50 (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemie, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè digiribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2 50 (per posta L. 2,65).

Bromoteina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China*. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0.70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

OROLOGERIA

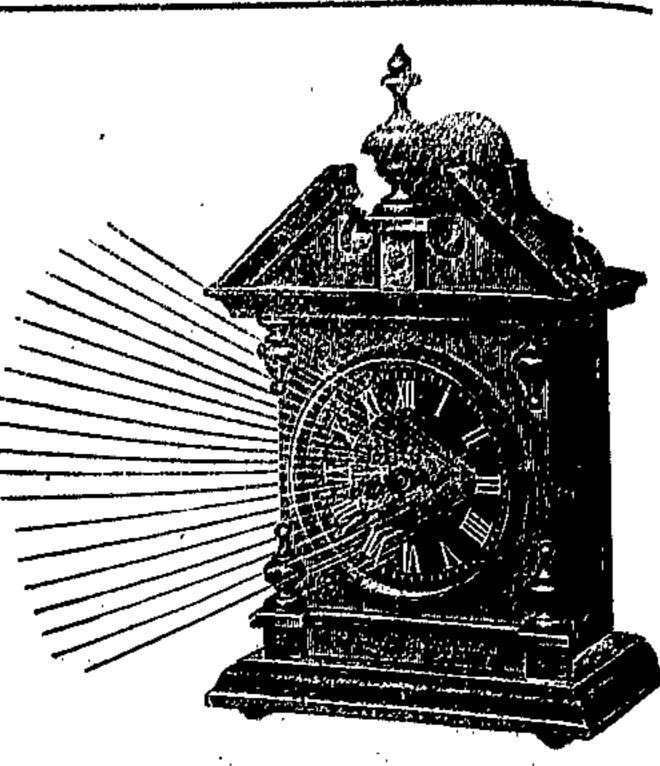
LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e metallo - Pendole, regolatori, sveglie, ecc. - Catene d'oro e d'argento a prezzi *da non temere concorrenza*.

Entro il mese d'agosto, alla presenza di varie persone interessate, purchè munite di biglietto con un numero, verrà estratto il numero che concorre al

PREMIO

dell'orologio da tavolo rappresentato dal presente disegno. Si ottiene un numero facendo un acquisto nel mio negozio od anche una spesa per riparazione di orologi.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamento senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosoli, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10.55
14.50	15.05	16.35	11.10	12.25	—.—
15.45	16.—	—.—	13.55	15.10	15.30
18.—	18.15	19.45	—.—	14.20	14.35
—.— (1)	20.15	21.35	—.—	17.30	17.45
			18.10	19.25	—.—
			20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente morbida, **bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 3 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zino, Cerioni e Sernì. — Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.